



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 dicembre 2013
(OR. en)**

17741/13

**REGIO 307
ECOFIN 1154
CODEC 2961**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	4 dicembre 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 856 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE Fondo di solidarietà dell'Unione europea Relazione annuale 2012

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2013) 856 final.

All.: COM(2013) 856 final



Bruxelles, 4.12.2013
COM(2013) 856 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Fondo di solidarietà dell'Unione europea
Relazione annuale 2012**

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Domande in corso dal 2011.....	4
3.	Nuove domande presentate nel 2012	5
4.	Finanziamento	8
5.	Monitoraggio.....	9
6.	Chiusure	9
7.	Conclusioni	10

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Fondo di solidarietà dell'Unione europea Relazione annuale 2012

1. INTRODUZIONE

L'articolo 12 del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (nel seguito "il regolamento") dispone che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attività del Fondo nell'anno precedente. La presente relazione illustra attività del Fondo nel 2012 esaminando in tale ambito, come le relazioni precedenti, il trattamento delle nuove domande e delle domande in corso, nonché la valutazione delle relazioni di esecuzione al fine di prepararne la chiusura.

Nel corso del 2012 sono pervenute in totale sette domande di contributi del Fondo di solidarietà, ossia un numero normale e rappresentativo di un anno "medio". Due domande sono pervenute durante il primo semestre dell'anno e altre cinque nel corso dei mesi estivi e autunnali.

Le **sette domande ricevute nel 2012** riguardavano due catastrofi naturali in Italia (rigide condizioni atmosferiche invernali in vaste zone del paese e il terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), quattro casi in Spagna (incendi forestali a Valencia, incendi nelle Canarie, incendi a Malaga e inondazioni in Andalusia, Valencia e Murcia) e un caso in Romania (siccità e incendi). La domanda presentata dall'Italia relativa alle condizioni meteorologiche estremamente sfavorevoli del febbraio 2012 non ha potuto essere accettata dalla Commissione. La seconda domanda dell'Italia in merito alla serie di terremoti che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012 ha invece portato al finanziamento più ingente nella storia del Fondo di solidarietà: a dicembre 2012 è stato versato all'Italia un importo di oltre 670 milioni di EUR, sei soli mesi dopo la catastrofe. Le domande della Spagna riguardavano catastrofi di entità minore, con danni notevolmente inferiori alla soglia normale di mobilitazione del Fondo di solidarietà. In tutti questi casi si è riscontrato che non erano soddisfatte le condizioni stabilite dal regolamento per mobilitare in via eccezionale il Fondo in base ai criteri per le "catastrofi regionali". La valutazione della domanda della Romania era ancora aperta alla fine dell'anno.

Nel corso del 2012 la Commissione ha inoltre completato la valutazione di due casi in sospeso dal 2011. La richiesta dell'Italia relativa alle inondazioni improvvise del 2011 in Liguria e Toscana è stata accettata. La richiesta di Cipro relativa all'esplosione in una base navale del 2011 non è stata accettata. Entrambi i casi sono descritti nella presente relazione.

Complessivamente, nel corso del 2012 la Commissione ha concesso l'aiuto del Fondo di solidarietà per un totale di EUR 688 254 041; i dettagli sono descritti nel capitolo 4 "Finanziamenti".

La gestione del Fondo di solidarietà nel 2012 ha inoltre confermato l'esperienza acquisita negli anni precedenti: le catastrofi gravi, che sono la principale sfera d'intervento del Fondo di solidarietà, rappresentano solo una piccola parte delle domande. Il maggior numero di domande riguarda le catastrofi minori al di sotto della soglia dei danni. Dalla valutazione di queste ultime emerge tuttavia che la maggioranza di questi casi non risponde alle condizioni per la mobilitazione in via eccezionale del Fondo. Sostituire queste condizioni, piuttosto complicate, nel regolamento con un requisito semplice e chiaro è stato uno degli elementi dei lavori preparatori della Commissione nel 2012 per la revisione del regolamento sul Fondo di solidarietà.

2. DOMANDE IN CORSO DAL 2011

Cipro: esplosione in una base navale

L'11 luglio 2011 si è verificata una massiccia esplosione nella base navale Evangelos Florakis vicino a Larnaca, a 60 km dalla capitale Nicosia. L'incidente è stato causato dall'esplosione di grandi quantità di munizioni immagazzinate in contenitori provenienti dalla nave M/V Monchegorsk, intercettata nel 2009 mentre trasportava armi dall'Iran alla Siria. Le munizioni sequestrate erano state scaricate a Cipro e conservate a cielo aperto nella base navale. Si sospetta che l'esplosione sia dovuta ad autocombustione causata dalle temperature esterne molto elevate. Accanto alla base navale si trova la centrale elettrica di Vasilikos, la più importante di Cipro, che genera circa il 50 % dell'energia elettrica del paese. In seguito all'esplosione la centrale ha subito gravi danni che hanno causato una forte penuria energetica sull'isola. Il 19 settembre 2011 le autorità cipriote hanno presentato una richiesta di aiuti del Fondo di solidarietà. I soli danni alla centrale elettrica sono stati stimati tra i 330 e i 700 milioni di euro. Compresi gli altri danni, i danni totali diretti sono stati quindi stimati fra i 467 e gli 837 milioni di euro. La soglia per la mobilitazione del Fondo di solidarietà applicabile a Cipro nel 2011 era di 99,845 milioni di euro (ovvero lo 0,6 % del RNL in base ai dati del 2009). Informazioni aggiornate presentate dalle autorità cipriote presentavano però cifre radicalmente modificate, per un totale di 357,19 milioni di euro, notevolmente inferiore alla stima iniziale. I danni diretti alla centrale elettrica sono stati quindi stimati a 220 milioni di euro. Dopo aver dedotto i danni non ammissibili, i danni diretti totali ammontavano a 271,05 milioni di euro.

Secondo le autorità cipriote, le compagnie assicurative dell'autorità per l'energia elettrica di Cipro hanno accettato la responsabilità per i costi di ripristino della centrale elettrica. La Commissione ha concluso che tutti i danni reclamati dalle autorità cipriote sono assicurati o assicurabili in modo efficace, e pertanto non ammissibili a beneficiare dell'aiuto del Fondo di solidarietà. Inoltre il Fondo non può intervenire nei procedimenti per responsabilità di un terzo (che può anche essere un'autorità pubblica) per il danno causato. Per questi motivi il 20 marzo 2012 la Commissione ha deciso che la domanda di Cipro non soddisfaceva le condizioni per la mobilitazione del Fondo e ne ha informato le autorità cipriote.

Italia: inondazioni in Liguria

Il 25 ottobre 2011 condizioni meteorologiche estreme con piogge torrenziali sull'Italia nordoccidentale hanno causato inondazioni improvvise e smottamenti che hanno colpito soprattutto la provincia ligure di La Spezia e quella toscana di Massa Carrara. La catastrofe ha causato ingenti danni ad abitazioni residenziali, imprese e aziende agricole, nonché l'interruzione dei principali collegamenti di trasporto e delle reti di infrastrutture pubbliche essenziali. Il 22 dicembre 2011 le autorità italiane hanno presentato una domanda di intervento del Fondo di solidarietà. Il danno diretto complessivo è stato stimato a 722,467 milioni di EUR, cioè il 20,43 % della soglia normale di 3,536 miliardi di euro applicabile nel 2011 all'Italia per la mobilitazione del Fondo di solidarietà (corrispondente a 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002). La richiesta è stata quindi esaminata secondo i criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie". La Commissione ha concluso che erano soddisfatte le condizioni previste, ossia: a) il coinvolgimento della maggior parte della popolazione della zona interessata e b) profonde e durevoli ripercussioni prodotte dalla catastrofe sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica. Il 15 marzo 2012 la Commissione ha proposto di mobilitare un sostegno finanziario pari a 18,062 milioni di euro. La relativa procedura di bilancio rettificativo si è conclusa il 12 giugno 2012. In seguito alla conclusione dell'accordo di attuazione con l'Italia la sovvenzione è stata erogata per intero il 26 novembre 2012.

3. NUOVE RICHIESTE PRESENTATE NEL 2012

Nel corso del 2012 tre Stati membri hanno presentato in totale sette richieste di assistenza finanziaria del Fondo di solidarietà dell'UE. La Commissione ha approvato solo una richiesta dell'Italia (terremoti in Emilia Romagna). Quattro richieste (tre della Spagna, una dell'Italia) non soddisfacevano i criteri e sono state respinte dalla Commissione. La Spagna ha deciso di ritirare la propria richiesta relativa agli incendi a Malaga. La valutazione della richiesta della Romania concernente siccità e incendi verificatisi nel corso dell'estate del 2012 sarà presentata nella relazione annuale 2013.

Italia (condizioni climatiche invernali rigide)

Nel febbraio 2012 alcune regioni centro-settentrionali e meridionali italiane sono state colpite da condizioni meteorologiche estreme, con picchi anomali di freddo ed estese precipitazioni nevose, che hanno provocato danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle abitazioni residenziali, all'agricoltura e alle imprese. La Commissione ha ricevuto la richiesta il 5 aprile 2012, dopo i primi danni registrati il 1° febbraio 2012. Le autorità italiane hanno stimato i danni diretti totali a oltre 2,735 miliardi di euro, vale a dire il 75,82 % della soglia normale per la mobilitazione del Fondo di solidarietà applicabile all'Italia nel 2012, pari a 3,607 miliardi di EUR (corrispondenti a 3 miliardi di EUR ai prezzi del 2002). La richiesta è stata quindi esaminata secondo i criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie". Mentre la condizione che prevede il coinvolgimento della maggior parte della popolazione della zona interessata era soddisfatta, la richiesta non forniva prove convincenti che le condizioni climatiche rigide avessero causato ripercussioni profonde e durevoli (per più di un anno) sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della zona interessata nel suo complesso, cioè nella maggior parte della penisola italiana. Il 26 settembre 2012 la Commissione ha deciso che le condizioni climatiche oggetto della richiesta dell'Italia non potevano essere considerate una

catastrofe straordinaria ai sensi del regolamento. Le autorità italiane sono state debitamente informate.

Italia (terremoti in Emilia Romagna)

La seconda domanda di aiuti del Fondo di solidarietà presentata dall'Italia è pervenuta alla Commissione il 27 luglio 2012 e riguardava una catastrofe "grave": il 20 e 29 maggio 2012 due terremoti devastanti hanno colpito vaste aree dell'Italia settentrionale causando gravi danni in molte città e paesi, soprattutto nelle province di Modena e Ferrara in Emilia Romagna. I danni agli edifici, alle infrastrutture, alle imprese, agli impianti industriali, all'agricoltura e al ricco patrimonio culturale sono stati gravi e diffusi. I due principali sismi e le centinaia di scosse di assestamento sono avvenuti entro poche settimane e hanno interessato un'area localizzata in due province dell'Emilia Romagna, con effetti avvertiti anche nelle province limitrofe e nelle regioni del Veneto e della Lombardia. In base alla politica vigente nel quadro del Fondo di solidarietà, quando diversi eventi della stessa natura colpiscono la medesima zona e avvengono in un periodo di tempo relativamente breve tali eventi vengono considerati come un'unica catastrofe. Il danno diretto complessivo è stato stimato a 13,274 milioni di euro. Giacché tale importo eccede di gran lunga la soglia per la catastrofe grave di 3,607 miliardi di euro (corrispondenti a 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002) applicabile all'Italia per il 2012, la catastrofe è stata classificata come "catastrofe naturale grave". Il 19 settembre 2012 la Commissione ha proposto di mobilitare un aiuto economico di 670,192 milioni di euro, l'importo maggiore erogato nella storia del Fondo. In seguito al completamento della procedura di bilancio in sede di Consiglio e di Parlamento europeo alla conclusione dell'accordo di attuazione tra la Commissione e l'Italia, il finanziamento è stato versato per intero il 19 dicembre 2012.

Spagna (3 casi)

Durante l'estate del 2012 vaste zone della Spagna sono state colpite da incendi boschivi, in particolare nella Comunità autonoma di Valencia e nella Comunità autonoma delle Isole Canarie. Alla fine di settembre 2012 vi sono state inondazioni che hanno provocato danni ulteriori nelle tre regioni autonome di Andalusia, Valencia e Murcia. Successivamente la Spagna ha presentato per ciascuna delle tre catastrofi una domanda di assistenza finanziaria del Fondo di solidarietà dell'UE:

- (1) **Incendi boschivi a Valencia:** nella domanda iniziale del 30 agosto 2012 le autorità spagnole hanno stimato i danni totali a 140,380 milioni di euro. Informazioni aggiornate sono pervenute il 5 settembre 2012 e il 9 ottobre 2012. Su tale base la Commissione ha ritenuto che potesse essere accettato come danno diretto totale un importo di 155,767 milioni di euro, pari al 4,3 % della soglia normale di 3,607 miliardi di euro (corrispondenti a 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002) applicabile alla Spagna. La domanda è stata quindi esaminata secondo i criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie". La condizione per la quale deve risultare coinvolta la maggior parte della popolazione della zona colpita dalla catastrofe non è però stata soddisfatta. La domanda si riferiva principalmente ai danni causati all'agricoltura, al turismo e all'ambiente naturale. La Commissione ha inoltre ritenuto che non fossero state fornite prove che la catastrofe avesse avuto ripercussioni profonde e durevoli

sulle condizioni di vita e sulla stabilità economica della zona colpita. Per questi motivi il 30 aprile 2013 la Commissione ha deciso che la domanda non soddisfaceva le condizioni per la mobilitazione in via eccezionale del Fondo in base ai criteri per le catastrofi regionali straordinarie e ne ha informato le autorità spagnole.

- (2) **Incendi alle Isole Canarie:** la domanda iniziale, relativa agli incendi sull'isola di La Gomera, è pervenuta alla Commissione il 23 settembre 2012, dopo che i primi danni si erano verificati il 4 agosto 2012. Dal momento che si sono avuti altri incendi sul territorio di altre isole appartenenti alla comunità autonoma delle Isole Canarie, le autorità spagnole hanno deciso di includere ulteriori cifre relative ai danni provocati dagli incendi boschivi a Tenerife e La Palma. Le cifre aggiornate per tutte e tre le isole sono state presentate alla Commissione il 9 e il 17 ottobre 2012, per un totale di 72,235 milioni di euro la maggior parte dei quali (60,7 milioni di euro) relativi all'isola di La Gomera. Il danno diretto totale rappresentava solo il 2 % della soglia normale di 3,607 miliardi di euro (corrispondenti a 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002) applicabile alla Spagna e la domanda è stata quindi esaminata secondo i criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie". Dalla valutazione è emerso che la domanda non presentava elementi di prova dettagliati né distingueva tra gli effetti diretti degli incendi sulla popolazione (danni alle proprietà, interruzione dei servizi di pubblica utilità ecc.) e le conseguenze economiche di cui avrebbero potuto soffrire parti più ampie della popolazione. La condizione per la quale la catastrofe deve aver avuto ripercussioni profonde e durevoli sulla stabilità economica della regione non risultava soddisfatta. Per questi motivi il 30 aprile 2012 la Commissione ha deciso che la domanda non soddisfaceva le condizioni per la mobilitazione in via eccezionale del Fondo in base ai criteri per le catastrofi regionali straordinarie e ne ha informato le autorità spagnole.
- (3) **Inondazioni in Andalusia, Valencia e Murcia:** la domanda della Spagna è stata presentata alla Commissione il 7 dicembre 2012, dopo che i primi danni si erano verificati il 28 settembre 2012. Il danno diretto totale è stato stimato a 408,990 milioni di euro, solo il 2 % della soglia normale di 3,607 miliardi di euro (corrispondenti a 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002) applicabile alla Spagna e la domanda è stata quindi esaminata secondo i criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie". Dalla valutazione è emerso che le inondazioni non riguardavano un'unica regione o area coerente, ma una serie di aree in zone sparse fra le tre regioni autonome di Valencia, Murcia e Andalusia. La Commissione ha inoltre concluso che non esistessero prove convincenti a dimostrare che la catastrofe avesse avuto profonde e durevoli ripercussioni sulla stabilità economica delle regioni interessate. Per questi motivi il 30 aprile 2013 la Commissione ha deciso che la domanda non rispondeva alle condizioni per la mobilitazione in via eccezionale del Fondo in base ai criteri per le catastrofi regionali straordinarie e ne ha informato le autorità spagnole.

Spagna (incendi a Malaga)

La quarta domanda della Spagna riguardava gli incendi nella provincia di Malaga (parte della Comunità autonoma di Andalusia) alla fine di agosto 2012. Gli incendi hanno colpito l'ambiente naturale e hanno causato danni limitati a beni di proprietà

privata. Le autorità spagnole hanno chiesto l'assistenza del Fondo di solidarietà il 6 novembre 2012, stimando il totale dei danni diretti causati dagli incendi in 22,425 milioni di euro. A seguito dei contatti con le autorità spagnole in cui la Commissione ha spiegato che una catastrofe su questa scala (meno dell'1 % della soglia di 3,607 miliardi di EUR) non soddisfacevano le condizioni per l'aiuto del Fondo di solidarietà, nel dicembre 2012 le autorità spagnole hanno deciso di ritirare la domanda.

4. FINANZIAMENTI

Nel 2012 l'autorità di bilancio ha approvato l'erogazione di sovvenzioni del Fondo di solidarietà per due casi per i quali le domande sono state presentate nel 2011 e nel 2012.

Il corrispondente progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 2 per l'esercizio 2012 per la domanda dell'Italia (inondazioni in Liguria e Veneto nel 2011) è stato ultimato il 12 giugno 2012¹. In seguito all'adozione della decisione relativa alla sovvenzione e alla conclusione dell'accordo attuativo, il versamento è stato effettuato il 26 novembre 2012.

Il progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 5 per l'esercizio 2012 riguarda la domanda dell'Italia relativa alla serie di terremoti in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto ed è stato approvato dall'autorità di bilancio il 21 novembre 2012. Il versamento all'Italia è stato effettuato il 19 dicembre 2012 dopo l'adozione della decisione sulla sovvenzione e dopo la firma dell'accordo di attuazione².

Bilancio delle sovvenzioni – del Fondo di solidarietà approvato nel 2012			
Stato beneficiario	Catastrofe	Categoria	Importo (in EUR)
Italia	Inondazioni in Liguria e Toscana	regionale	18 061 682
Italia	Serie di terremoti in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto	grave	670 192 359
TOTALE			688 254 041

5. MONITORAGGIO

Nel corso del 2012 la Commissione ha effettuato visite di monitoraggio in cinque paesi beneficiari delle sovvenzioni del Fondo di solidarietà per informarsi in merito ai sistemi di attuazione messi in opera dalle autorità nazionali competenti e per rispondere alle domande specifiche delle autorità incaricate dell'attuazione:

¹ Il bilancio rettificativo (BR) n. 2 per l'esercizio 2012 copre la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 18 061 682 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento in relazione alle inondazioni in Italia (Liguria e Toscana) dell'ottobre 2011. Adottato dalla Commissione il 16 marzo 2012 (COM (2012) 125), modificato dal Consiglio il 15 maggio 2012 e approvato dal Parlamento europeo il 12 giugno 2012. GU L 214 del 10.8.2012.

² Mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE per un importo di 670 192 359 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento in relazione alla serie di terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna nel maggio 2012. COM(2012) 538. Approvato dal Parlamento Europeo il 21 novembre 2012. GU L 15 del 18.1.2013.

- visita a Varsavia (**Polonia**) del 20 gennaio 2012 concernente la sovvenzione di 105,5 milioni di euro per le inondazioni della primavera 2010.
- visita a Praga (**Repubblica Ceca**) del 17 febbraio 2012 concernente entrambe le inondazioni del 2010 (inondazione in primavera/sovvenzione di 5,1 milioni di euro e inondazione in autunno/sovvenzione di 10,9 milioni di euro).
- visita a Bratislava (**Slovacchia**) del 20 marzo 2012 concernente la sovvenzione di 20,4 milioni di euro per l'inondazione della primavera 2010.
- visita a Lubiana (**Slovenia**) del 24 aprile 2012 concernente la sovvenzione di 7,5 milioni di euro per l'inondazione dell'autunno 2010.
- visita a Zagabria (**Croazia**) del 25 aprile 2012 concernente entrambe le inondazioni del 2010 (inondazione in primavera/sovvenzione di 3,8 milioni di euro e inondazione in autunno/sovvenzione di 1,2 milioni di euro).
- visita a Venezia (**Italia**) del 9 novembre 2012 relativa alla sovvenzione di 16,9 milioni di euro a seguito dell'inondazione dell'autunno 2010.

Le visite della Commissione hanno in genere ricevuto un'ottima accoglienza e hanno fornito una garanzia ragionevole della trasparenza e correttezza delle autorità competenti in fase di attuazione e controllo, del rispetto delle norme stabilite dal regolamento che istituisce il Fondo di solidarietà, e del rispetto della decisione di concessione della sovvenzione e dell'accordo di attuazione.

Quando riceverà le relazioni finali la Commissione svolgerà ulteriori analisi e, se del caso, adotterà le misure opportune.

6. CHIUSURE

L'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento sul Fondo di solidarietà dispone che, entro sei mesi dalla scadenza di un anno a decorrere dalla data di erogazione della sovvenzione, lo Stato beneficiario presenti una relazione di esecuzione ("relazione di esecuzione") corredata di un giustificativo delle spese ("dichiarazione di validità"). Al termine di tale procedura la Commissione effettua la chiusura dell'intervento del Fondo.

Nel corso del 2012 sono stati chiusi 4 fascicoli del Fondo di solidarietà.

- (1) Nel caso dell'uragano Dean del 2007, che ha colpito i dipartimenti francesi d'oltremare della Martinica e della Guadalupa, è stato concesso un aiuto finanziario dell'importo di 12,78 milioni di euro. La relazione di esecuzione della Francia è stata presentata il 28 giugno 2010. Il lavoro di revisione della Commissione ha reso necessarie informazioni supplementari dalle autorità francesi. In seguito alla presentazione di tali informazioni, la Commissione ha completato l'analisi e la valutazione nel 2012 e il caso è stato chiuso nel febbraio 2012.
- (2) Per quanto concerne la chiusura dell'aiuto nel caso riguardante le inondazioni avvenute in Slovenia nel 2007, è stato concesso un contributo finanziario

di 8,25 milioni di euro e la relazione di esecuzione della Slovenia è pervenuta il 7 ottobre 2010. Era necessario richiedere ulteriori informazioni aggiuntive alla Slovenia e la Commissione, in seguito alla sua analisi e valutazione, è giunta alla conclusione che le informazioni fornite dalla Slovenia erano soddisfacenti. Il caso è stato chiuso nel luglio 2012.

- (3) Per quanto concerne la chiusura del caso della Romania riguardante le inondazioni avvenute nella primavera 2005, è stato concesso un aiuto pari a 18,80 milioni di euro. Il 4 marzo 2008 la Commissione ha ricevuto la relazione di esecuzione concernente entrambe le inondazioni del 2005 (sia quella della primavera sia quella dell'autunno) La procedura di chiusura della Commissione è stata interrotta da un caso OLAF in cui l'OLAF ha coordinato le indagini delle autorità rumene. Le analisi effettuate dalla Commissione in stretta cooperazione con l'OLAF e le autorità rumene hanno rivelato che non vi erano questioni in sospeso riguardo al caso dell'inondazione della primavera 2005. L'intervento del Fondo di solidarietà per quanto riguarda l'inondazione della primavera è stato chiuso nell'ottobre 2012. Il caso riguardante le inondazioni estive del 2005 è tuttavia ancora in sospeso.
- (4) Nel caso dell'incidente occorso nel 2003 alla petroliera Prestige (Spagna) è stato versato un aiuto pari a 8,63 milioni di euro e la relazione di esecuzione è pervenuta alla Commissione il 31 agosto 2005. Ulteriori informazioni sono state presentate alla Commissione nel dicembre 2005. Dall'analisi e dalla valutazione della Commissione è tuttavia emerso che mancavano informazioni necessarie ed è stato necessario chiedere ulteriori informazioni alla Spagna. Infine, nel novembre 2012 la procedura di chiusura è stata completata e il caso ha potuto essere chiuso.

Nessuno di questi casi ha richiesto un recupero dei fondi.

Nel 2012, la Commissione ha ricevuto anche due relazioni di esecuzione in ritardo riguardanti sovvenzioni concesse nel 2009, da Cipro (siccità 2008) e dalla Romania (inondazione 2008), nonché due nuove relazioni riguardanti sovvenzioni concesse nel 2011 dal Portogallo (inondazioni a Madeira, 2010) e dalla Francia (tempesta Xynthia 2010). Al termine del periodo oggetto della presente relazione annuale la valutazione di queste relazioni di esecuzione era ancora in corso.

7. CONCLUSIONI

Il 2012 è stato un anno caratterizzato da un numero medio di nuove domande di contributi del Fondo di solidarietà, sette in tutto. Solo una di esse³ riguardava una grave catastrofe, ossia il principale campo d'applicazione del Fondo di solidarietà. Questo caso, il terremoto in Emilia Romagna, è risultato essere la maggiore catastrofe nella storia del Fondo di solidarietà con danni notevolmente superiori persino al precedente terremoto dell'Aquila. Il Fondo di solidarietà ha dimostrato la sua capacità di far fronte a tali eventi erogando aiuti per un importo record in tempi rapidissimi. Tali risultati possono essere raggiunti soltanto con la buona cooperazione dello Stato richiedente, come è accaduto nel caso in questione.

³ senza contare la richiesta in sospeso riguardante la siccità in Romania

Per contro, le domande basate sui criteri eccezionali validi per le "catastrofi regionali straordinarie" – si sono ancora una volta rivelate difficili da valutare e non sono state accettate. Nel 2012 – si sono registrate cinque domande di questo tipo, e nessuna di esse è stata accettata. In particolare i casi in cui il danno rimane molto limitato a una bassa percentuale della soglia nazionale non soddisfano quasi mai le specifiche condizioni del regolamento. Come discusso nella comunicazione del 2011 sul futuro del Fondo di solidarietà⁴, criteri più semplici e chiari aiuterebbero senz'altro gli stati richiedenti a valutare meglio le possibilità di successo di una richiesta, a evitare sforzi inutili e a risparmiarsi la delusione di vedere respinte le proprie richieste.

Il caso della richiesta relativa all'esplosione della base navale a Cipro è un altro esempio che dimostra come le domande relative a catastrofi provocate dall'uomo non soddisfino quasi mai i criteri di ammissibilità del regolamento relativo al Fondo di solidarietà, a causa di questioni di responsabilità, del principio secondo il quale chi inquina paga e dell'esclusione dei danni assicurabili dalle sovvenzioni del Fondo di solidarietà. Come proposto nella comunicazione del 2011, il campo d'applicazione del Fondo dovrebbe essere definito in modo più chiaro ed essere limitato alle calamità naturali, compresi gli eventuali effetti a cascata.

L'esperienza acquisita nel 2012 nella gestione del Fondo di solidarietà conferma l'opinione della Commissione secondo la quale si potrebbero ottenere importanti miglioramenti al funzionamento del Fondo, in particolare una migliore capacità di adattamento, rettificando un certo numero delle disposizioni chiave del regolamento in vigore, pur mantenendone la motivazione e le caratteristiche e senza modificare le questioni relative alle finanze e al volume di spesa consentito. Tali disposizioni comprendono, tra l'altro, la possibilità di erogare anticipi, una definizione semplice e chiara di catastrofe regionale, una disposizione specifica sulla siccità, la semplificazione amministrativa e l'introduzione di misure che promuovano l'attuazione della pertinente legislazione dell'UE sulla prevenzione del rischio di catastrofe. Nell'estate 2013 la Commissione ha presentato una proposta legislativa⁵ che consentirebbe maggiore rapidità di reazione e di presenza nelle zone colpite da catastrofi.

⁴ COM(2011)613 del 6 ottobre 2011

⁵ COM(2013) 522.